

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 20 dicembre 2016, n. 793

POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.1.2 – "Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi", sub-azione: "Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)", dell'Asse prioritario 3 – Competitività.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.1.2 – “Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi”, sub-azione: “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)”, dell'Asse prioritario 3 – Competitività.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ed in particolare l'art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche e integrazioni, denominato “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTA la normativa che regola la specifica materia:

Normativa comunitaria

- Direttiva 2008/28/CE sulle specifiche per la progettazione ecocompatibile. Modifica la Direttiva 2005/32/CE;
- Reg. (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE;
- Decisione (UE) n. 1386/2013 Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”;
- COM(2004) 38 def. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, del 28 gennaio 2004, intitolata: *«Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea»*;
- COM(2011) 899 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Innovazione per un futuro sostenibile - *Piano d'azione per l'ecoinnovazione (Eco-AP)*;
- COM(2014) 398 final/2 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. *Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti*;
- COM(2015) 614 final Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare;
- Raccomandazione della Commissione del 9 aprile 2013 (2013/179/UE), relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni;
- Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/C 200/01 del 28 giugno 2014);
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore (“de minimis”) concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (GUUE L214 del 26/4/2012);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti “de minimis” (GUUE L352 del 24/12/2014);

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (GBER) applicabile dei settori industriale, artigianale, commerciale e dei servizi (GUUE L187 del 26/6/2014);

Normativa nazionale:

- Legge n. 317 del 5/10/91 e s.m. e i. "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese";
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 26 "Aree industriali e aree ecologicamente attrezzate";
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123. Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale;

Normativa regionale:

- L.R. 6 agosto 1999 n. 14 *Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*, art. 45 co.1 lettera a);
- L.R. 19 dicembre 2001 n. 36. *Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento*;
- Regolamento regionale 28 ottobre 2002 n.2 e s.m.i. relativo al "*Finanziamento dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento*";
- DGR n. 880 del 9/11/2007 - *Schema di Protocollo d'intesa per la costituzione della rete CARTESIO, partecipazione della Regione Lazio*;
- DGR n. 222 del 1/8/2013 recante "*Attuazione di un piano d'azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l'applicazione del Green Public Procurement (GPP), in attuazione del Piano d'Azione Nazionale GPP approvato con Decreto del 10 aprile 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*";
- DGR n. 41 del 10/2/2015 - *Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Adesione alla "Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in Italia" e partecipazione al Tavolo Interregionale in materia di APEA*;
- DGR n. 349 del 14/7/2015 - *Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Approvazione "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nel Lazio*;
- DGR n. 281 del 31/5/2016 - *Adozione del documento definitivo della "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio*;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10/04/2014, n. 2, che approva le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo e che intersecano la *vision* di crescita e progresso sociale del più ampio programma di governo;

VISTA la Legge Regionale n. 1/2015, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”, e in particolare il CAPO VII, art. 19, comma 2, che recita: *“La Regione, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee di coesione economica e sociale, secondo principi di efficacia ed efficienza, si avvale di una cabina di regia, quale strumento operativo unitario di coordinamento delle attività di preparazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei”*;

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 7 agosto 2013 che istituisce la Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive), come aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente n. R00002 dell’8 aprile 2015;

VISTO l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTE le Leggi Regionali 31 dicembre 2015, n. 17 (Legge di stabilità regionale 2016) e 31 dicembre 2015, n. 18 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018);

PREMESSO:

- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 479 del 17 luglio 2014, sono state adottate, in un unico provvedimento, le proposte di Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020, FSE 2014-2020 e PSR FEASR 2014-2020;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, sono state designate l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- che, con Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, sono stati definiti i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, è stato adottato, a conclusione del negoziato, il Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 212 del 12 maggio 2015, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2015;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 284 del 16 giugno 2015, è stata adottata l’“Agenda Digitale della Regione Lazio. Linee guida per lo sviluppo del Lazio Digitale”;

CONSIDERATO che, nell’ambito dell’Asse prioritario 3 – Competitività del POR FESR Lazio 2014-2020 è prevista l’Azione 3.1.2 – “Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi”, sub-azione: “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)”;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2020, nella seduta del 25 giugno 2015, ha approvato i criteri di selezione relativi all’Azione 3.1.2 – “Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi”, sub-azione: “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)”;

CONSIDERATA la necessità di procedere all’attivazione degli interventi previsti dalla suddetta Azione 3.1.2 – “Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi”, sub-azione:

“Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)”, attraverso l’approvazione della relativa Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.);

PRESO ATTO che il Piano finanziario relativo all’Asse 3 del POR Lazio 2014-2020 destina € 276.400.000,00 per l’attuazione delle diverse azioni e che, il quadro finanziario relativo all’Azione 3.1.2, prevede indicativamente l’utilizzo di € 10.000.000,00 per perseguire gli obiettivi previsti dall’azione e conseguire i risultati attesi dal Programma nel periodo 2014-2020;

RILEVATO che, per l’attuazione del Programma POR FESR Lazio 2014-2020, nel bilancio regionale sono stati istituiti appositi capitoli di spesa afferenti alla missione 14, programma 05 che, nel periodo finanziario 2016–2018 presentano disponibilità pari ad € 8.902.205,94 e che il restante importo di € 1.097.794,06, troverà copertura nell’ esercizio finanziario 2019 del bilancio regionale come riportato nella tabella sottostante;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- approvare la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all’Azione 3.1.2 – “Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi”, sub-azione: “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)”, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- destinare l’importo di € 10.000.000,00, necessario all’attuazione dell’Azione 3.1.2 di cui all’Asse 3 del POR FESR Lazio 2014-2020, per il periodo 2016-2019, ripartiti nei capitoli istituiti come di seguito rappresentato:

capitolo	Pdc fino al IV liv.	Denominazione cap.	2016	2017	2018	2019
A42161	2.03.03.01	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 3 COMPETITIVITA' - QUOTA UE § Contributi agli investimenti a imprese controllate	50.000,00	1.500.000,00	2.500.000,00	950.000,00
A42162	2.03.03.01	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 3 COMPETITIVITA' - QUOTA STATO § Contributi agli investimenti a imprese controllate	35.000,00	1.050.000,00	1.750.000,00	665.000,00
A42163	2.03.03.01	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 3 COMPETITIVITA' - QUOTA REGIONALE § Contributi agli investimenti a imprese controllate	15.000,00	450.000,00	750.000,00	285.000,00
TOTALI			100.000,00	3.000.000,00	5.000.000,00	1.900.000,00
TOTALE MAPO			10.000.000,00			

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- di approvare la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all’Azione 3.1.2 – “Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi”, sub-azione: “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)”, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di destinare l'importo di € 10.000.000,00, necessario all'attuazione dell'Azione 3.1.2 di cui all'Asse 3 del POR FESR Lazio 2014-2020, per il periodo 2016-2019, ripartiti nei capitoli istituiti come di seguito rappresentato:

capitolo	Pdc fino al IV liv.	Denominazione cap.	2016	2017	2018	2019
A42161	2.03.03.01	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 3 COMPETITIVITA' - QUOTA UE § Contributi agli investimenti a imprese controllate	50.000,00	1.500.000,00	2.500.000,00	950.000,00
A42162	2.03.03.01	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 3 COMPETITIVITA' - QUOTA STATO § Contributi agli investimenti a imprese controllate	35.000,00	1.050.000,00	1.750.000,00	665.000,00
A42163	2.03.03.01	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 3 COMPETITIVITA' - QUOTA REGIONALE § Contributi agli investimenti a imprese controllate	15.000,00	450.000,00	750.000,00	285.000,00
TOTALI			100.000,00	3.000.000,00	5.000.000,00	1.900.000,00
TOTALE MAPO			10.000.000,00			

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

POR FESR LAZIO 2014-2020

Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

I. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	3 – COMPETITIVITA'	
Obiettivo Tematico	03 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, dal settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	
Priorità d'investimento	c) sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	
Obiettivo Specifico	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	
Azione	Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi [...]	
Sub-Azione	Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	
Responsabile di Azione	Dirigente pro tempore Ricerca Finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo Economico, Green Economy	
Macroprocesso		
Tipologia delle azioni	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari	
Titolarità della responsabilità gestionale	Operazione a regia dell'Amministrazione, con delega per le attività di gestione e controllo di I livello all'Organismo Intermedio (OI) Lazio Innova SpA	
Categorie delle operazioni		
Dimensioni		CHECK
1 - Settore di intervento	001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese (PMI)	
	066 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	
	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	
	069 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	10
	072 Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	
	074 Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI	
	075 Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	
	076 Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI	
	082 Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l'e- business e i processi aziendali in rete, i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)	
2 - Forma di finanziamento	01. Sovvenzione a fondo perduto	10
	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	
	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	
	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	
3 - Tipo di territorio	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	4
	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	5
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	1

POR FESR LAZIO 2014-2020

II. CONTENUTO TECNICO**II.1. Descrizione dell'Azione****Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)**

Nell'ottica di sostenere la realizzazione della simbiosi industriale, l'azione interviene per favorire la creazione di una interconnessione tra interlocutori tradizionalmente separati (rete), la conoscenza delle opportunità presenti (banche dati), anche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche specifiche di ciascun utente (banche dati cooperative), rendendo disponibili competenze esperte in grado di cogliere e proporre soluzioni.

Saranno, quindi, sostenuti progetti di investimento delle PMI che favoriscano l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili nei seguenti ambiti: cicli produttivi (tipologia delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione); cicli di consumo (consumi, emissioni, scarti derivanti dall'impiego di determinati prodotti); ciclo di smaltimento (come sostegno alla sola riduzione della quantità dei rifiuti prodotta).

La realizzazione o il potenziamento di infrastrutture e servizi (rete) necessari al pieno sviluppo delle APEA (ad es. per l'adeguamento degli impianti consortili di depurazione dei rifiuti industriali e loro riciclo) sarà sostenuta esclusivamente attraverso fondi regionali (L.R. 60/1978).

I risultati conseguibili sono strettamente collegati all'Asse 4, RA 4.2, Azione 4.2.1

In particolare gli interventi previsti si riferiscono a soggetti che fanno parte di un'APEA, definita come "un'area destinata ad attività produttiva industriale, artigianale, commerciale, agricola e alle ulteriori attività previste dall'articolo 1, comma 1, lettera i), del DPR 160/2010, anche in forma mista, caratterizzata dalla gestione integrata di infrastrutture, servizi centralizzati e risorse atti a garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo locale e aumentare la competitività delle imprese insediate" (DGR 349 del 14/07/2015).

Le APEA, da un punto di vista territoriale, possono avere carattere *puntuale* o *diffuso*. Nel primo caso, la sede operativa dei Soggetti costituenti risulta ubicata in uno specifico e circoscrivibile ambito localizzativo; nel secondo caso, i Soggetti costituenti possono essere ubicati anche in ambiti territoriali non contigui". In ogni caso, le APEA, puntuali o diffuse, devono comunque dimostrare di mettere in atto idonei programmi ed azioni finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi mirati a sviluppare e incrementare:

1. la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile
2. l'economia circolare
3. il riciclo ed il recupero dei rifiuti
4. la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente anche dal punto di vista paesaggistico
5. la salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro
6. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno
7. il trattamento delle acque reflue
8. il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace
9. la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti
10. l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci
11. gli elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo

Secondo l'approccio della circular economy, le azioni proposte dovranno essere caratterizzate per un uso importante delle fonti di energia rinnovabile (elemento centrale della sostenibilità); un grande passaggio di informazioni tra i diversi soggetti economici; una forte capacità di innovazione; prodotti disegnati in maniera efficiente, durevoli, parzialmente o totalmente riciclabili o riutilizzabili anche in altre forme, accessibili nei prezzi.

POR FESR LAZIO 2014-2020

III. ATTUAZIONE**III.I Normativa di riferimento**Normativa comunitaria

- Regolamenti relativi ai fondi SIE (si veda il sito www.lazioeuropa.it)
- Direttiva 2008/28/CE sulle specifiche per la progettazione ecocompatibile. Modifica la Direttiva 2005/32/CE.
- Reg. (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE
- Decisione (UE) n. 1386/2013 Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"
- COM(2015) 614 final Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare
- COM(2014) 398 final/2 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. *Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti*
- COM(2011) 899 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Innovazione per un futuro sostenibile - *Piano d'azione per l'ecoinnovazione (Eco-AP)*
- COM(2004) 38 def. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, del 28 gennaio 2004, intitolata: «Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea»
- Raccomandazione della Commissione del 9 aprile 2013 (2013/179/UE), relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni
- Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/C 200/01 del 28 giugno 2014)
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (GBER) applicabile dei settori industriale, artigianale, commerciale e dei servizi (GUUE L187 del 26/6/2014)
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" (GUUE L352 del 24/12/2014)
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (GUUE L214 del 26/4/2012)

Normativa nazionale

- Legge n. 317 del 5/10/91 e s.m. e i. "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese"

POR FESR LAZIO 2014-2020

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale
- D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123. Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59.
- D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 26 "Aree industriali e aree ecologicamente attrezzate"

Normativa regionale

- L.R. 19 dicembre 2001 n. 36. *Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento*
- L.R. 6 agosto 1999 n. 14 *Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*, art. 45 co.1 lettera a)
- Regolamento regionale 28 ottobre 2002 n.2 e s.m.i. relativo al "Finanziamento dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento"
- DGR n. 281 del 31/5/2016 - *Adozione del documento definitivo della "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio*
- DGR n. 349 del 14/7/2015 - *Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Approvazione "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nel Lazio.*
- DGR n. 41 del 10/2/2015 - *Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Adesione alla "Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in Italia" e partecipazione al Tavolo Interregionale in materia di APEA.*
- DGR n. 222 del 1/8/2013 recante "Attuazione di un piano d'azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l'applicazione del Green Public Procurement (GPP), in attuazione del Piano d'Azione Nazionale GPP approvato con Decreto del 10 aprile 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"
- DGR n. 880 del 9/11/2007 - *Schema di Protocollo d'intesa per la costituzione della rete CARTESIO, partecipazione della Regione Lazio*

III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile della suivi</i>	
Direzione regionale competente	Sviluppo Economico e Attività Produttive
Direttore	Rosanna Bellotti
Tel	06 5168.6720
Fax	06 5168.3229
mail	rbellotti@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Ricerca Finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo Economico, Green Economy
Dirigente	Francesco Mazzotta
Tel	06 5168.3874 – 4467
Fax	06 5168.3006
mail	fmazzotta@regione.lazio.it
<i>Organismo intermedio con delega per la gestione e il controllo di I livello</i>	
Società	Lazio Innova SpA
Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 60516780
Fax	06 60516601

POR FESR LAZIO 2014-2020

e-mail	a.ciampalini@lazioinnova.it
Servizio	Sostegno finanziario alle imprese
Referente operativo	Gianluca Lo Presti
e-mail	g.lopresti@lazioinnova.it
Servizio	Internal Audit & Controllo di I Livello
Referente operativo	Angelo Paolo Rau
e-mail	ap.rau@lazioinnova.it

III.3 Target

Sistema produttivo e collettività

III.4 Beneficiari

PMI, Reti di imprese e Consorzi, altri soggetti privati

III.5 Ambito territoriale

Intero territorio regionale

III.6 Tipologia di intervento finanziabile

Investimenti volti all'introduzione di prodotti "migliorati", di cambiamenti nella gestione aziendale e soluzioni che riducano l'uso delle risorse naturali, incluse le materie prime, l'energia, l'acqua e il territorio. Razionalizzazione in chiave ecocompatibile della gestione, dei processi, dei prodotti, e dei servizi attraverso l'eco-innovazione, per contribuire a ridurre l'impatto ambientale e ad ottimizzare l'uso delle risorse

III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia (in corso di definizione).

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

In particolare, le spese ammissibili riguardano:

- studi preliminari e di fattibilità quali ad esempio business plan, diagnosi energetiche, analisi ambientali iniziali, valutazioni di impatto ambientale, rilievi e accertamenti; progettazione tecnica ed economico-finanziaria, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, spese tecnico-amministrative fino al massimo del 10% del costo totale del progetto
- acquisizione di brevetti, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, inclusi i costi per la convalida e la difesa degli attivi immateriali purché finalizzati direttamente alla riduzione dei consumi dei diversi fattori della produzione ovvero alla tutela ambientale
- opere murarie e assimilate, acquisto e installazione di reti, impianti, apparecchiature, strumenti e materiali necessari alla realizzazione del progetto di miglioramento ambientale
- servizi di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni all'impresa
- sistemi di gestione e certificazione ambientale (quali EMAS, Ecolabel)
- costi per personale dipendente (o assimilato) nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto;
- costi per l'ottenimento della fidejussione
- costi indiretti in misura forfettaria dei costi diretti ammissibili come definiti dall'Autorità di gestione ai sensi dell'art. 68 par. 1 comma a) del Reg (UE) 1303/2013

POR FESR LAZIO 2014-2020

III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

Nella identificazione delle aree pilota, saranno privilegiate le aree produttive che possano consentire maggiori risultati in termini di sostenibilità ambientale.

III.8.1 Le procedure di attuazione

In via propedeutica, la Regione avvierà un processo di sensibilizzazione presso tutti i potenziali stakeholder pubblici e privati del territorio regionale, promuovendo obiettivi, contenuti e potenziali ricadute socio-economiche ed ambientali dell'Azione, anche strutturando una fase di *scouting* attraverso il pieno coinvolgimento dei territori.

A valle del processo sopra indicato, la Regione promuove un Avviso pubblico rivolto ai beneficiari condizionato all'espletamento, da parte dei soggetti costituenti l'APEA, di alcune attività preliminari per l'ammissibilità, disciplinate dalle Linee guida regionali in tema di APEA (DGR n. 349 del 14/07/2015).

Operativamente, le procedure di attuazione dell'Azione prevedono due fasi, solo in parte temporalmente successive, articolate come di seguito descritto.

Fase 1. Acquisizione di elementi preliminari per l'ammissibilità dei soggetti

Preliminarmente alla presentazione delle richieste di finanziamento, i soggetti proponenti dovranno assolvere o aver già assolto ai seguenti obblighi in materia di APEA:

- a) predisposizione, da parte dei soggetti costituenti, del proprio "*Regolamento di adesione e gestione dell'APEA*" che deve ricevere l'approvazione con Deliberazione della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di Sviluppo economico ed Attività produttive di concerto con l'Assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative, Ambiente;
- b) riconoscimento dell'APEA, attraverso la registrazione sul portale regionale, effettuata da parte del Presidente del Comitato di coordinamento dell'APEA stessa. Nel caso in cui il soggetto competente non provveda, la Regione Lazio previa indizione di apposita conferenza di servizi nella quale vengono coinvolti tutti gli enti e i soggetti interessati, può registrare e riconoscere direttamente l'APEA;
- c) successivamente alla registrazione, tutti i Soggetti costituenti l'APEA devono perfezionare la loro adesione completando la parte di competenza sul portale delle APEA e inviando al Comitato di Coordinamento e alla Regione la dichiarazione generata dal sistema al termine della compilazione dei format presenti sul portale web;
- d) entro 2 mesi dal perfezionamento della registrazione, ciascuno dei Soggetti costituenti deve sottoscrivere il Regolamento sulla cui base si gestiscono tutte le iniziative ed i rapporti tra i soggetti. La mancata sottoscrizione del Regolamento specifico comporta automaticamente la cancellazione del Soggetto costituente ovvero dell'APEA stessa qualora la maggioranza dei Soggetti costituenti non ottemperi alla sottoscrizione. Il Regolamento stabilisce le modalità di adesione all'APEA da parte di nuovi soggetti che ne facciano richiesta successivamente al riconoscimento;

Fase 2. Avviso pubblico e valutazione

La Regione attiva una procedura competitiva nei confronti tutte le APEA regionali regolarmente registrate, finalizzata al miglioramento delle performances ambientali, in termini di crescita del volume delle cessioni e/o trasferimenti di energia e/o reflui e/o sottoprodotti e/o servizi e/o capacità; ampliamento/aumento di infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni; sviluppo congiunto e scambio di buone pratiche e ricerche innovative nel campo dell'eco-efficienza e dell'eco-innovazione; implementazione del sistema di gestione delle risorse.

L'OI predispone, previa verifica dell'ammissibilità formale (v. § III.8.2), entro i termini stabiliti dall'Avviso, una relazione circa l'esito di ammissibilità formale, nonché la scheda di pre-istruttoria relativa alla valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta alla Commissione di Valutazione. La Commissione, dopo aver preso atto dell'ammissibilità formale dei progetti, valuta l'idoneità di merito degli stessi e definisce l'elenco dei progetti ammessi rispetto al quale vengono concessi i contributi previsti dall'Azione 3.1.2.

POR FESR LAZIO 2014-2020

La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati (v. § III.8.3) che consentono la comparazione delle domande pervenute e il finanziamento di operazioni caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse di riferimento. La Commissione, definito l'elenco dei progetti ammessi, notifica gli esiti al Responsabile regionale dell'Azione per l'adozione dei conseguenti atti amministrativi da parte della Direzione regionale competente.

III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale**Criteri di ammissibilità generali**

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto delle modalità e dei tempi);
- Completezza della domanda di finanziamento;
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo;
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;

Criteri di ammissibilità specifici

- I soggetti proponenti devono essere registrati come APEA nel portale dedicato regionale;
- I progetti devono riguardare interventi diretti a sviluppare e/o incrementare le attività dell'APEA nei suoi ambiti caratteristici di intervento:
 - simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile
 - riciclo, l'economia circolare ed il recupero dei rifiuti
 - tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente
 - salubrità e igiene dei luoghi di lavoro
 - prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno
 - trattamento delle acque reflue
 - contenimento del consumo dell'energia e al suo utilizzo efficace
 - prevenzione, controllo e gestione dei rischi di incidenti rilevanti
 - adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci

III.8.3 Criteri di valutazione

- Qualità del progetto: chiara, realistica, dettagliata ed univoca definizione di obiettivi, interventi e programmi temporali di attuazione
- Ampiezza dell'intervento: numero di imprese coinvolte nel progetto
- Innovatività e grado di integrazione dell'intervento:
 - impiego di tecnologie, sistemi, attrezzature, impianti innovativi di cui è previsto un uso condiviso tra almeno 2 imprese dell'APEA
 - presenza di progetti di collaborazione in tema di R&S con centri di ricerca e/o impiego di risultati da Azioni dell'Asse I e/o da Azione 4.2.I
- Apporto di capitale privato: percentuale di finanziamento privato rispetto al costo complessivo del progetto proposto
- Sostenibilità ambientale: riduzione degli impatti ambientali; tCO₂ eq. anno evitate
- Sostenibilità sociale: ricadute sociali in termini di salute pubblica e riduzione del rischio di incidenti rilevanti nell'ambito del progetto proposto
- Sostenibilità economica: costi del progetto in rapporto ai risultati attesi

Criteri di priorità

POR FESR LAZIO 2014-2020

- Nella identificazione delle aree pilota, saranno privilegiate le aree produttive che possano consentire maggiori risultati in termini di sostenibilità ambientale

III.9 Intensità di aiuto

Il contributo a sostegno dell'intervento proposto è concesso fino ad un massimo del 50% dei costi ammissibili e, in ogni caso, con il limite di 200.000€ per ciascun soggetto proponente.

L'aiuto viene concesso nel rispetto delle disposizioni previste dal regime *de minimis* di cui al Reg.(UE) 1407/2013.

In alternativa la Regione si riserva di inquadrare una parte delle spese ammissibili nell'ambito del Reg. (UE) 651/2014, con le limitazioni e le intensità ivi previste per le tipologie di investimento previste.

III.10 Cronoprogramma tipo delle procedure per annualità

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2016						2017						2018 **					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Processo di promozione e sensibilizzazione																		
Fase 1. Acquisizione di elementi preliminari per l'ammissibilità dei soggetti																		
<i>predisposizione del "Regolamento di adesione e gestione dell'APEA"</i>																		
<i>riconoscimento di APEA, attraverso registrazione sul portale regionale</i>																		
<i>perfezionamento della registrazione sul portale regionale</i>																		
<i>sottoscrizione "Regolamento di adesione e gestione dell'APEA"</i>																		
Fase 2. Avviso pubblico e valutazione																		
<i>Predisposizione e approvazione del Bando</i>																		
<i>Pubblicazione del Bando</i>																		
<i>Termine presentazione delle domande</i>																		
<i>Nomina Commissione di Valutazione</i>																		
<i>Istruttoria, valutazione e selezione</i>																		
<i>Graduatoria delle proposte</i>																		
<i>Eventuale trattazione dei ricorsi</i>																		
<i>Graduatoria definitiva</i>																		
<i>Eventuale integrazione della documentazione</i>																		
Esecuzione attività																		

** Il cronoprogramma per il periodo 2019-2023 sarà aggiornato sulla base dell'avanzamento delle operazioni e con riferimento alla reale possibilità di utilizzo della riserva di performance.

POR FESR LAZIO 2014-2020

IV. PIANO FINANZIARIO

IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziamento d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
10.000.000	5.000.000	5.000.000	3.500.000	1.500.000	50%

IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	5.000.000,00	5.000.000,00	10.000.000,00
2014	672.527,00	672.527,00	1.345.054,00
2015	685.991,00	685.991,00	1.371.982,00
2016	699.723,00	699.723,00	1.399.446,00
2017	713.727,00	713.727,00	1.427.454,00
2018	728.011,00	728.011,00	1.456.022,00
2019	742.580,00	742.580,00	1.485.160,00
2020	757.441,00	757.441,00	1.514.882,00

Il piano include la riserva di performance

V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

A - Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	imprese			67
CO06 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	euro			13.500.000

B - Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Obiettivo (2023)
3.1 R Tasso di innovazione del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	%	21,78	23,50